

Piccolo Teatro di Milano – Teatro d'Europa

Festival Internazionale di Teatro

Sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica

Presente Indicativo

Milano Crocevia

Stories, artists and communities through tradition and contemporary perspective

Milano 14 - 30 maggio 2026

Sommario

Presente Indicativo	1
Fondazione Piccolo Teatro di Milano - Teatro d'Europa	3
Editoriali	4
Spettacoli	9
Attività collaterali	37
Calendario degli eventi.....	42
Accessibilità	44
Informazioni.....	47

Fondazione Piccolo Teatro di Milano - Teatro d'Europa

Festival Presente Indicativo

Milano Crocevia

Membri Fondatori

Comune di Milano, Regione Lombardia

Membro Sostenitore

Camera di Commercio di Milano, Monza Brianza, Lodi

Consiglio Generale

Giuseppe Sala, Sindaco di Milano

Attilio Fontana, Presidente Regione Lombardia

Carlo Sangalli, Presidente Camera di Commercio di Milano, Monza Brianza, Lodi

Consiglio di Amministrazione

Piergaetano Marchetti, Presidente

Consiglieri

Giulia Amato, Enrico Brambilla, Emanuela Carcano, Massimiliano Finazzer Flory, Antonino Geronimo La Russa

Collegio dei Revisori dei Conti

Luca Marchioro, Presidente

Revisori dei Conti

Alessandro Cafarelli, Martino Bruno Gola

Direttore Generale

Lanfranco Li Cauli

Direttore Artistico

Claudio Longhi

Editoriali

Editoriale del Direttore Artistico

– e ora qualche passo / da parete a parete, / su per questi gradini / o giù per quelli, / e poi un po' a sinistra, / se non a destra, / dal muro in fondo al muro / fino alla settima soglia, / da ovunque, verso ovunque / fino al crocevia / dove convergono / per poi disperdersi / le tue speranze, errori, dolori, / sforzi, propositi e nuove speranze.

WISŁAWA SZYMBORSKA, LABIRINTO

LA VOCE DEL FONDITORE DI BOTTONI (dietro la casa) C'incontreremo all'ultimo crocicchio, Peer; e allora vedremo se... non voglio dir altro.

HENRIK IBSEN, PEER GYNT

Nel vasto e cangiante spettro di dialoghi, abboccamenti, confronti, sodalizi, incontri e scontri alla cui ricognizione è consacrata la stagione 25/26 del Piccolo Teatro al fine di indagare la natura di quei rapporti intersoggettivi che sono la più autentica materia del teatro – o forse meglio la sua più vera carne –, un posto a parte è tenuto, a ben vedere, dagli scambi con artisti ed artiste “associati” al nostro Teatro – ossia con quegli uomini e quelle donne di scena che hanno fatto dell'appuntamento con il Piccolo un felice e fertile momento di complicità e nutrimento dialettico, una tappa di comprensione di sé e dell'altro, per somiglianza e differenza, utile a mettere meglio a fuoco il loro sguardo sul mondo e sul teatro e che, reciprocamente, il Piccolo Teatro ha scelto come interlocutori privilegiati nel suo sforzo di capire le trasformazioni della scena contemporanea (e della realtà presente), non solo per tracciarle ma, al tempo stesso, per misurarcisi con onestà e determinazione. Sul sottile e tenace filo della relazione di “associazione”, tra epifanie e incomprensioni, convergenze e differenze – come sempre conviene agli umani commerci, fatalmente giocati sull'insondabile e prodigioso territorio di non coincidenza tra “tu” e “io” –, per un tratto di strada di tre anni, in virtù di una mutua elezione, il Piccolo Teatro e Milano – rispettivamente casa di artisti e pressoché mitica terra di mezzo, in odor di sacralità, tra pianure e corsi d'acqua – diventano, quindi, crocicchio di traiettorie creative, di visioni, sogni, chimere e utopie per raccontare *insieme* il nostro tempo.

Inseguendo la medesima stella polare che orienta i percorsi della stagione e, d'altro canto, fedele alla propria originaria vocazione di esplorare in scala internazionale il rapinoso scivolare del gran “teatro del mondo” (o del vasto “mondo del teatro”) dall'oggi al domani,

per la sua terza edizione il Festival “Presente indicativo”, con sguardo fisso all’orizzonte delle celebrazioni dell’Ottantesimo anniversario della nascita del Piccolo Teatro (maggio 2027), compone quindi attraverso il suo programma un multiforme paesaggio (o un appassionante romanzo) della scena contemporanea e dei suoi palpitanti scarti “in avanti”, dei suoi trasalimenti e dei suoi rischi, affidandolo alle intuizioni e alle sensibilità degli artisti associati internazionali al Piccolo Teatro per il triennio 25/27 e dei nuovi artisti associati italiani, entrati proprio nel 2025 nella costellazione creativa della Fondazione.

Ne scaturisce un ardito (e ci auguriamo affascinante) scorcio prospettico (o un fantasmagorico apologo) del nostro teatro “al bivio” che intreccia i sapienti e commoventi carotaggi della memoria tentati da Tiago Rodrigues, con la sua grazia dolente e ironica di Pierrot sornione, “critico” e “partecipe” a un tempo; la lancinante odissea linguistica di Caroline Guiela Nguyen, artista nomade perpetuamente in viaggio tra le culture, intenta ad interrogare “pascalianamente” quelle ragioni del cuore che la ragione non conosce; le sconfinite “opere mondo” di Łukasz Twarkowski, nelle sue nuove vesti di ambizioso e onnivoro esegeta dei geroglifici del pensiero scientifico, tra illuminazioni teoriche e privatissimi sussulti biografici proiettati in psichedelico cinema-live disperso tra schegge esplose e detriti di realtà; il coraggioso “cimento” generosamente danzato da Anne Teresa De Keersmaeker per raccontare la sua sfida agli “insulti del tempo” e il suo fragile tentativo di penetrare il mistero sempre sfuggente dell’identità, a partire dalla “quête” dell’“altro”, incalzato e braccato sulle tracce della sua scomparsa. E c’è posto pure per la catabasi nella storia di Daria Deflorian, retta dall’inesausto desiderio di dar sangue e respiro (i suoi) alla letteratura, per nominare l’indicibilità della memoria e delle sue ferite, dell’amore e della perdita; per la tentazione metafisico-esistenziale di Lino Guanciale, interprete di un teatro debordante e in transito, tra slittamenti di senso e gorgi del linguaggio, per opporsi alle tenebre e all’ombra nel segno di Melville, Coleridge e Conrad; per la pungente satira di Niccolò Fetterappa con la sua stralunata cronaca della morte annunciata del desiderio in un anemico presente ammalato di depressione, così come per la nitida moviola della nostra quotidianità coreografata da Parini Secondo a contropelo rispetto alla rapidità del nostro tempo, modulando un perturbante elogio, finalmente fuori dal coro, della “lentezza” e delle sue irresistibili seduzioni. E, in ultimo, aspettando il prossimo ritorno a Milano del collettivo FC Bergman, Thomas Verstraeten, tra i fondatori della compagnia fiamminga, consegna, in solitaria, un suo ritratto “straniato” e partecipativo di Milano, sospeso tra spazio pubblico e spazio privato, origine e meta, improntato al celebre adagio secondo il quale “chi guarda da lontano guarda meglio”.

La consuetudine di ragionamenti e progetti trapassa inevitabilmente in una familiarità di luoghi, in una dimestichezza di scenari – e così le conversazioni con gli artisti associati si riflettono e trovano corrispondenza (e comune cornice) nell’incrocio di percorsi e curiosità con rassegne gemelle, dal “Festival d’Avignon” alla “Ruhrtriennale”, da “Romaeuropa” alle

“Wiener Festwochen”, di cui “Presente indicativo” propone quest’anno, in perfetta comunione d’intenti, l’oratorio Il processo Pelicot.

Proprio qui, in Milano, trivio di angoli, orizzonti e vedute, quadrivio di compagni di viaggio e maestri, amici e passanti, si intreccia così un arazzo multicolore del nostro tempo che ha nella varietà la sua prima ricchezza, ma che affonda, altresì, le proprie radici in un comune linguaggio basilare, scandito da parole “d’inciampo” cruciali: passato, futuro, corpo... forse, ecco: cuore.

Ascolto il tuo cuore, città. Milano, «dotta e meditativa», è «città squisitamente peripatetica e dialogica», diagnostica Savinio facendo eco a Marie-Henri Beyle e alla sua convinzione secondo la quale: «Milan est la ville d’Europe qui a les rues les plus commodes». E Clio, nel frattempo, gli ribatte sommessamente, ma decisa: «[...] Credi a me: Milano è uno dei pochi siti della terra, in cui la parola humanitas serba intatto il proprio significato».

CLAUDIO LONGHI

DIRETTORE ARTISTICO PICCOLO TEATRO DI MILANO – TEATRO D’EUROPA

Editoriale del Direttore Generale

Con *Milano Crocevia* siamo felici di inaugurare un nuovo capitolo del Festival internazionale di teatro *Presente Indicativo*, terza edizione dell'appuntamento ideato da Claudio Longhi nel 2022 e divenuto, nel tempo, un rito primaverile di incontro tra spettacolo e piazza, su quel sagrato che, dal Teatro Strehler, si apre, festosamente, al tessuto urbano. Per due settimane, nel mese di maggio del 2026, il Piccolo torna a offrirsi alla città come spazio di comunità, zona di contatto tra le geografie della scena europea e le complessità del presente. Protagonista, quest'anno, Milano: città-quadrivio, crocevia d'Europa, nodo di transiti, culture e lingue, capace di raccogliere e coagulare le molteplici esperienze artistiche che dal continente si irradiano verso Milano – e da Milano verso il mondo. Un movimento che intercettiamo con questa terza edizione, continuando a ragionare sull'Europa, a decifrarne l'eredità storica, scandagliando le coordinate di quell'humus culturale e immaginativo da cui germinano, di volta in volta, forme d'espressione diverse e, tuttavia, straordinariamente connesse.

Proporsi di coniugare il “presente indicativo” della scena internazionale significa, per il Piccolo *Teatro d'Europa*, onorare un titolo e una missione che affondano le radici nella propria storia identitaria. La vocazione ad oltrepassare i confini e fare dell'arte uno strumento di aggregazione e dialogo fra le nazioni, risale al progetto voluto da Giorgio Strehler e Jack Lang che, nel cuore degli anni Ottanta, riuniva il Piccolo Teatro di Milano, l'Odéon di Parigi e il Teatre Lliure di Barcellona sotto il nome di *Théâtres de l'Europe / Teatri d'Europa*. Nel 1991, il titolo venne riconosciuto ufficialmente al Piccolo – unico teatro italiano –, a testimoniare un impegno che, da allora, si rinnova e trova espressione tanto nelle scelte produttive che accompagnano la stagione, nei progetti condivisi con partner europei e internazionali e nelle tournée, quanto nella decisione di aprire, come accade con *Presente Indicativo*, una speciale finestra temporale sul dialogo con la geografia artistica d'Europa e del mondo. Continuiamo, oggi, a interpretare quel mandato, scegliendo Milano come prisma di questa terza edizione di *Presente Indicativo* e riflettendola sul palcoscenico, laboratorio di confronto e cantiere di linguaggi, cuore pulsante di un dialogo che travalica i confini geografici in una prospettiva sempre più dinamica e inclusiva, articolata lungo due direttrici. Innanzitutto, il pubblico: le “tutte e i tutti” a cui desideriamo rivolgerci, aprendo le sale a una comunità ampia e diversificata per età, provenienza e vissuto. Cittadine e cittadini di Milano – tra loro anche le centinaia di nuovi abbonati under 35 che, negli ultimi mesi, si sono aggiunti al nostro pubblico affezionato –, insieme a quella comunità di “milanesi internazionali” che, vivendo o attraversando la città, contribuiscono a definirne la fisionomia culturale. Una platea multiforme, che continueremo ad ascoltare anche attraverso il convegno *Interesse pubblico* – avviato nell'autunno 2025 con un'indagine orientata al perimetro milanese, destinato a proseguire, nel 2026, all'interno

del Festival, con un focus internazionale, e a concludersi nel 2027, in occasione dell'80° anniversario del Piccolo, con un confronto finale sul pubblico nazionale. E poi – secondo tracciato – la rete di collaborazioni fra istituzioni e artisti: dalle realtà accademiche alle compagnie, dai teatri europei alle nuove generazioni della ricerca, il Piccolo partecipa con convinzione ai circuiti di cooperazione che uniscono i grandi festival, in un articolato sistema di coproduzioni. Emblema di questo impegno è *The City of Arrival*, il progetto di Thomas Verstraeten, presentato in prima assoluta e realizzato per la prima volta in coproduzione con tutti gli atenei milanesi: un attraversamento del paesaggio urbano che porta il teatro nei luoghi della vita quotidiana. Vero e proprio “festival dei festival”, *Presente Indicativo – Milano Crocevia* raccoglie nella propria programmazione i titoli, gli autori e le autrici al centro delle più importanti rassegne del continente – dal Festival d'Avignon a Ruhrtriennale, dal FIND di Berlino a Romaeuropa e al Wiener Festwochen. Continuiamo dunque a rafforzare i legami che ci uniscono alle istituzioni e ai pubblici, interpretando la missione di un *Teatro d'Arte per tutte e tutti* attraverso un'idea di apertura e accessibilità che – nel solco del titolo che guida la stagione teatrale 2025/26 – trova nella relazione il proprio complemento necessario. Essere il *Teatro di Milano e d'Europa* significa, per noi del Piccolo, continuare a dare sostanza al progetto di Giorgio Strehler e Paolo Grassi, a edificare quella che Grassi stesso definiva una «Milano “europea”, [...] sintesi di valori culturali e civili [...]».

LANFRANCO LI CAULI

DIRETTORE GENERALE PICCOLO TEATRO DI MILANO – TEATRO D'EUROPA

Spettacoli

By Heart

14 e 16 maggio 2026, Teatro Grassi

Perché si impara a memoria un testo? Tra realtà e finzione, Rodrigues racconta il valore della trasmissione contro l'oblio.

Drammaturgo, regista e dal 2022 direttore del Festival di Avignone, Tiago Rodrigues scrive *By Heart* nel 2013, quando la nonna gli confida di stare perdendo la vista e gli chiede di suggerirle un ultimo libro da imparare a memoria, per quando non potrà più leggere. Da questo spunto personale, l'autore portoghese crea uno spettacolo sull'importanza della trasmissione, sul senso della condivisione di un comune bagaglio culturale, sul contrabbando invisibile di parole e idee che solo la memorizzazione di un testo può consentire. Ogni sera Rodrigues invita sul palcoscenico dieci spettatrici e spettatori: l'obiettivo è imparare insieme una poesia a memoria (*by heart*, appunto), senza alcuna preparazione e davanti a tutto il resto del pubblico. Sull'onda di un racconto che intreccia pubblico e privato, realtà e finzione, Rodrigues impiega un sonetto di Shakespeare e brani di opere di George Steiner, Iosif Brodskij e Ray Bradbury in un vero e proprio programma di addestramento alla resistenza, destinato a concludersi solo quando quei dieci nuovi "soldati" avranno appreso il breve testo a memoria...

testo, regia e interpretazione Tiago Rodrigues

traduzione inglese Tiago Rodrigues, revisionata da Joana Frazão

estratti e citazioni da William Shakespeare, Ray Bradbury, George Steiner, Iosif Brodskij
scene, oggetti e costumi Magda Bizarro

produzione esecutiva Festival d'Avignon

tratto da una creazione originale della compagnia Mundo Perfeito

coproduzione O Espaço do Tempo, Maria Matos Teatro Municipal

sostegno alla creazione Governo de Portugal – DGArtes

produzione esecutiva della creazione originale Magda Bizarro, Rita Mendes

Prezzi platea

- Intero € 40
- Ridotto under 25 e over 65 € 23

Prezzi balconata

- Intero € 32
- Ridotto under 25 e over 65 € 20

Orari

- giovedì 14, ore 20:30
- sabato 16, ore 19:30

Durata

Un'ora e quarantacinque minuti senza intervallo.

Note

Spettacolo in lingua inglese, sovratitoli in italiano e inglese.

TIAGO RODRIGUES

Direttore dal settembre 2022 del Festival d'Avignon, Tiago Rodrigues (classe 1977) è attore, regista, autore, produttore, nonché fondatore – nel 2003, con Magda Bizarro – della compagnia Mundo Perfeito. Tra i suoi lavori più importanti, premiati con numerosi riconoscimenti in Portogallo – dove, dal 2015 al 2021, è stato direttore artistico del Teatro Nacional D. Maria II di Lisbona – e all'estero: *By Heart* (2013), *António e Cléopatra* (2014), *Bovary* (2014) e *Sopro* (2017). Le sue opere più recenti sono *Catarina e a beleza de matar fascistas* (2020), *La Cerisaie* (Festival d'Avignon, 2021), *Chœur des Amants* (2021), e *Dans la mesure de l'impossible* (2022), realizzato per la Comédie de Genève, in coproduzione con il Piccolo Teatro, e presentato al Teatro Strehler in occasione della prima edizione del Festival Presente indicativo. In quell'occasione, il Piccolo ha pubblicato, in collaborazione con il Saggiatore, il volume *Teatro*, con le versioni italiane a cura di Vincenzo Arsillo, di tre testi cardine della sua produzione: *Catarina la bellezza d'ammazzar fascisti*, *Coro degli amanti* e *Nella misura dell'impossibile*. Nel maggio 2024 – anno in cui allestisce anche *Hécube, pas Hécube* – torna a Milano, per la seconda edizione di Presente indicativo, con lo spettacolo *Entrelinhas. La distance* – coprodotto con il Piccolo Teatro – è la sua più recente produzione.

La Distance

15 e 16 maggio 2026, Teatro Studio Melato

In un anno 2077 segnato dalla crisi climatica, Tiago Rodrigues racconta il dialogo tra un padre e la figlia emigrata su Marte.

Anno 2077. Mentre la popolazione terrestre sopravvive precariamente, fronteggiando le conseguenze del surriscaldamento climatico, una parte dell'umanità ha trovato rifugio su Marte. Sulla Terra, un padre cerca di mantenere vivo il legame con la figlia, che ha scelto invece di emigrare sul pianeta rosso. In uno scenario distopico – ma purtroppo plausibile – Tiago Rodrigues esplora tanto le conseguenze delle nostre scelte, quanto la possibilità di comunicare tra generazioni. L'autore e regista mette a confronto due mondi lontani, affidando ad Adama Diop e a Alison Dechamps le conversazioni tra padre e figlia, immaginate come lunghe conversazioni telefoniche da una distanza remota e lontanissima. Con ciascuno dei due che occupa metà del palco, padre e figlia non possono mai guardarsi negli occhi: come due corpi celesti, seguono orbite che li avvicinano e li separano in un moto incessante.

scritto e diretto da Tiago Rodrigues

traduzione Thomas Resendes

con Alison Dechamps, Adama Diop

scene Fernando Ribeiro

costumi José António Tenente

luci Rui Monteiro

musiche e suono Pedro Costa

collaborazione artistica Sophie Bricaire

assistente alla regia André Pato

assistente alla regia in formazione Thomas Medioni

lo spettacolo comprende la canzone Sonhos di Caetano Veloso

prima assoluta 7 luglio 2025 a L'Autre Scène du Grand Avignon (Vedène), nell'ambito della 79ª edizione del Festival d'Avignon

produzione Festival d'Avignon

in coproduzione con Teatro di Napoli – Teatro Nazionale, Onassis Stegi, La Comédie de Clermont-Ferrand Scène nationale, Divadlo International Theatre Festival, Le Volcan Scène nationale du Havre, Teatre Lliure, Centro Dramatico Nacional, Malakoff Scène nationale Théâtre 71, Culturgest, De Singel, Équinoxe Scène nationale de Châteauroux, Points communs Nouvelle Scène nationale de Cergy-Pontoise / Val d'Oise, Piccolo Teatro di Milano – Teatro d'Europa, Maillon Théâtre de Strasbourg Scène européenne, NTCH Taiwan National Theatre and Concert Hall, Les Célestins Théâtre de Lyon, Théâtre du Bois de l'Aune, Théâtre de Grasse Scène conventionnée d'intérêt national Art & Création, Scènes et Cinés Scène conventionnée d'intérêt national Art en territoire, Le Bateau Feu Scène nationale de Dunkerque, Plovdiv Drama Theatre, Malta Festival, Espace 1789

con il sostegno del programma di integrazione della Scuola del TNB – Théâtre national de Bretagne (Rennes) / allestimento scenico realizzato dagli Ateliers du Festival d'Avignon / residenza artistica presso La FabricA del Festival d'Avignon

si ringraziano Marie Azevedo, dottoranda in scienze planetarie all'Università di Berna e membro del team CaSSIS per la missione ExoMars, Magda Bizarro, Beatriz Rodrigues, le équipe del Festival d'Avignon, Odéon-Théâtre de l'Europe (Paris)

Prezzi platea

- Intero € 40
- Ridotto under 25 e over 65 € 23

Prezzi balconata

- Intero € 32
- Ridotto under 25 e over 65 € 20

Orari

- Venerdì 15 e sabato 16, ore 21:00

Durata

Un'ora e venticinque minuti senza intervallo.

Note

Spettacolo in lingua francese, sovratitoli in italiano a cura di Chiara Elefante, in inglese a cura di Daniel Hahn.

Valentina

15, 16 e 17 maggio 2026, Teatro Strehler

Una madre e la figlia, dalla Romania, per curare un cuore malato.

Una bimba sospesa tra due lingue. La possibilità di un miracolo.

Una sera, di ritorno da scuola, Valentina scopre un biglietto sul tavolo. È stato scritto in francese dal medico, per sua madre, che però non parla quella lingua. Bisogna tradurre. Valentina è lì, di fronte alla madre, con in bocca una verità indicibile: una notizia che potrebbe spezzarle il cuore e scatenare un incendio nelle loro vite... «Avevo voglia di lavorare sulla figura dell'interprete – spiega Caroline Guiela Nguyen, che al Piccolo aveva già presentato FRATERNITÉ, Conte fantastique, SAIGON e la coproduzione LACRIMA – perché sono da sempre convinta che sia un mestiere rivelatore del nostro mondo contemporaneo e della sua attuale geografia. È un gesto che mi sembra molto vicino al teatro, poiché anche lì si tratta di tradurre la parola dell'altro. Ci si trova al centro del discorso, ma bisogna anche sapersi cancellare. Anche la mia realtà familiare ha fatto sì che fosse un interprete a costruire il ponte tra me e la lingua che mia madre aveva deciso di non lasciarmi in eredità».

testo e regia Caroline Guiela Nguyen

con Chloé Catrin, Angelina Iancu / Cara Parvu, Loredana Iancu, Paul Guta e Marius Stoian

e le voci di Iris Baldoureaux-Fredon, Adeline Guillot e Cristina Hurler

drammaturgia Juliette Alexandre

collaborazione artistica Paola Secret

scenografia Alice Duchange

consulenza e interpretariato per la lingua rumena Natalia Zabrian

assistenti alla regia Iris Baldoureaux-Fredon, Amélie Énon, Axelle Masliah

musica Teddy Gauliat-Pitois

suono Quentin Dumay

luci Mathilde Chamoux

video Jérémie Scheidler

cameraman Aurélien Losser

costumi Caroline Guiela Nguyen, Claire Schirck

trucco Émilie Vuez

film d'animazione Wanqi Gan

supporto agli attori e alle attrici del territorio Flora Nestour

casting Lola Diane

produzione Théâtre national de Strasbourg

coproduzione Piccolo Teatro di Milano – Teatro d'Europa | Théâtre de l'Union, Centre dramatique national du Limousin

Prezzi platea

- Intero € 40
- Ridotto under 25 e over 65 € 23

Prezzi balconata

- Intero € 32
- Ridotto under 25 e over 65 € 20

Orario

- venerdì 15 e sabato 16, ore 19:30
- domenica 17, ore 16:00

Durata

Un'ora e venti minuti senza intervallo.

Note

- Consigliato a partire dai 10 anni.
- Spettacolo in lingua francese e rumena, sovratitoli in italiano e inglese.

CAROLINE GUIELA NGUYEN

È autrice e regista teatrale e cinematografica. Progetto dopo progetto, insieme a Les Hommes Approximatifs – suoi collaboratori di lunga data – ha costruito un'estetica e una ricerca di forme nuove che lasciano un'impronta indelebile. Dal 2013, i suoi spettacoli sono stati in tournée in tutta la Francia e a livello internazionale. A partire da settembre 2023 dirige il Teatro nazionale di Strasburgo (TnS) e la sua scuola dei mestieri dello spettacolo. Il progetto artistico e pedagogico da lei ideato ritiene che lo spazio debba coniugare la quotidianità e l'ospitalità, impegnandosi in una costante riflessione sul rapporto tra la popolazione locale e le opere presentate. Nel gennaio 2023, ha presentato *FRATERNITÉ*,

conte fantastique al Teatro Strehler. Durante la stagione 2024/25 *I fili dell'orizzonte* è stato ospitato il suo recente spettacolo *LACRIMA*.

The City of Arrival

Dal 16 al 24 maggio 2026, luoghi in definizione

Un viaggio nelle stanze di studenti e studentesse a Milano, parlando di migrazione, identità e ricerca di una nuova casa.

Vivono in piccole stanze, nascoste ai margini della città, affittate a prezzi talvolta onerosi. Si trovano sospesi in una sorta di limbo – una zona grigia tra qui e altrove, tra distanza e appartenenza, tra ambizione e solitudine...

Thomas Verstraeten – artista visivo e teatrale, tra i fondatori del collettivo FC Bergman – collabora con un gruppo di studentesse e studenti internazionali per indagare cosa significhi lasciare il proprio Paese d'origine e i propri affetti per tentare di mettere radici in un luogo lontano da casa. In un viaggio attraverso diverse stanze disseminate nella città di Milano, Verstraeten crea altrettante miniature teatrali a partire dalle vite quotidiane dei fuori sede. La realtà si fa scena: non per creare una finzione, ma per trasfigurare lo spazio e il tempo in una dimensione poetica e condivisa. The City of Arrival è una meditazione sulla migrazione e sull'identità – migrazione intesa non come semplice spostamento da un luogo all'altro, ma come condizione continua di transizione.

ideazione e regia Thomas Verstraeten

con studentesse e studenti internazionali che vivono a Milano

produzione Piccolo Teatro di Milano – Teatro d'Europa

in coproduzione con Politecnico di Milano, Università Bocconi, Università Cattolica del Sacro Cuore, Università degli Studi di Milano (La Statale), Università degli Studi di Milano-Bicocca, Università IULM

Prima assoluta

Orari

In definizione.

Durata

Spettacolo in allestimento.

Note

Spettacolo multilingue.

THOMAS VERSTRAETEN

Nato in Belgio nel 1986, è autore teatrale, attore e artista visivo. Vive e lavora ad Anversa. Fa parte della compagnia FC Bergman, con la quale ha creato spettacoli e opere che hanno ottenuto riconoscimenti in patria e all'estero. Al centro del lavoro del collettivo è l'essere umano, fragile e in costante ricerca, mentre le produzioni si distinguono per ampie costruzioni visive, l'uso di grandi spazi scenici, la presenza di gruppi di comparse e l'impiego di video. Al Piccolo sono andati in scena *The Sheep Song* (2022) e la coproduzione *Works and Days* (2025). Parallelamente, Verstraeten conduce una ricerca artistica indipendente dalla compagnia, tra arti performative e arti visive. Nella sua pratica visiva, costruisce narrazioni a partire dai movimenti della città e dei suoi abitanti, dalle loro storie e vite visibili e nascoste. Nei suoi video e installazioni, ma anche nelle performance partecipative, l'ordinario viene trasformato in straordinario attraverso un processo di teatralizzazione: «non come creazione di una finzione, ma come trasfigurazione e idealizzazione del tempo e dello spazio» (Bart Verschaffel, *On Theatricality*).

Orgasmo

Prosa dispiaciuta sulla fine del sesso

21 e 22 maggio 2026, Teatro Studio Melato

Autore e attore under 30, Niccolò Fettareppa approda al Piccolo per raccontarci la crisi del desiderio nella società post Covid.

Ironico, surreale, caustico, inquietante. Niccolò Fettareppa, classe 1996, autore, attore e regista, è per la prima volta al Piccolo con un titolo che è una dichiarazione di intenti. In uno scenario in cui l'agenda dell'Unione Europea ha stabilito che entro il 2030 avrà luogo l'ultimo orgasmo sulla terra, l'Italia viene invasa da un'orda di orsi, dagli smodati appetiti sessuali. Una coppia in crisi sopravvive all'inerzia di inutili e spenti pomeriggi, leggendo giornali e facendo ginnastica in salotto, mentre un giornalista e uno zoologo incaricato dal governo fanno luce sul mistero degli orsi... «Non si fa più sesso – dichiara Fettareppa –. Lo dicono le statistiche e io posso confermarlo. A constatarlo sono psicologi, psichiatri, sociologi. Un'epidemia di pigrizia sessuale, una inedita e preoccupante crisi del desiderio che colpisce principalmente le coppie di giovani amanti. Cosa è successo? Mentre questa anestesia di massa dilaga, la febbre lavorativa aumenta. L'ufficio prende il posto dell'orgasmo, il solo piacere ammesso è quello a scopo produttivo. Stiamo assistendo a un annientamento erotico dell'individuo senza precedenti: l'uomo diventa un astratto ente numerico e perde familiarità col retroterra selvaggio del desiderio».

testo e regia Niccolò Fettareppa

con (in ordine alfabetico) Gianni D'Addario, Niccolò Fettareppa, Lorenzo Guerrini, Rebecca Sisti

produzione Emilia Romagna Teatro ERT / Teatro Nazionale, Piccolo Teatro di Milano – Teatro d'Europa, Teatro di Roma – Teatro Nazionale, Agidi, Sardegna Teatro

testo finalista al premio Pier Vittorio Tondelli / Riccione Teatro 2023

Prezzi platea

- Intero € 40
- Ridotto under 25 e over 65 € 23

Prezzi balconata

- Intero € 32
- Ridotto under 25 e over 65 € 20

Orari

- giovedì 21, ore 19:30
- venerdì 22, ore 20:30

Durata

Spettacolo in allestimento.

Note

- Spettacolo in lingua italiana, sovratitoli in italiano e inglese
- Audiodescrizione per la replica del 21 maggio

NICCOLÒ FETTARAPPA

Nato a Roma nel 1996, dopo la laurea in filosofia debutta in teatro con il pluripremiato Apocalisse tascabile di cui è autore, regista e interprete. Tiene laboratori di drammaturgia e messa in scena a Carrozzerie n.o.t. e all'interno del corso di perfezionamento del Teatro di Roma. Nel 2022, il suo testo Nel mio bagno di sangue è inserito nella rassegna FUTUROpresente di Radio 3. La Sparanoia. Atto unico senza feriti gravi purtroppo è il suo secondo lavoro, prodotto da Agidi e Sardegna Teatro. Con Lorenzo Maragoni, scrive e interpreta Solo quando lavoro sono felice, prodotto da La Corte Ospitale e vincitore della Menzione Speciale al Premio Forever Young 2022. Nel 2023 è finalista al Premio Riccione "Pier Vittorio Tondelli" con Orgasmo. Prosa dispiaciuta sulla fine del sesso. Nel 2024 scrive e dirige con Nicola Borghesi Uno spettacolo italiano, prodotto da ERT, Agidi e Sardegna Teatro. Nel 2025, nella rassegna Wordbox del Teatro Stabile di Bolzano, presenta Il Perdente. Commedia con disprezzo e con Lorenzo Maragoni scrive Showpero. Manifesto selvaggio contro il talento, presentato al Salone del Libro di Torino 2025. I suoi testi teatrali sono pubblicati da Ronzani Editore e Tlon.

Oracle

23 e 24 maggio 2026, Teatro Strehler

Tra teatro e multimedia, Łukasz Twarkowski incontra Alan Turing, l'intelligenza artificiale e il lato oscuro della tecnologia.

Matematico, logico e crittografo, Alan Turing è stato uno dei padri fondatori dell'informatica: decifrando il codice Enigma, ha aiutato il governo britannico a sconfiggere la Germania nazista durante la Seconda guerra mondiale. Tuttavia, quando fu resa nota la sua omosessualità, quello stesso governo lo condannò alla castrazione chimica. Łukasz Twarkowski – che torna al Piccolo dopo il sensazionale Rohtko presentato nell'edizione 2024 di Presente Indicativo – crea una narrazione che intreccia la biografia del matematico a un mondo digitale futuristico, quasi fuori dal tempo. Attraverso paesaggi sonori immersivi e proiezioni cinematografiche, lo spettacolo sfuma i confini tra realtà e illusione, interrogandosi su quanto la tecnologia avanzata possa diventare indistinguibile dalla magia. Visivamente sorprendente e provocatorio, Oracle riflette sui segreti di Turing, sulle sue intuizioni profetiche e sul futuro plasmato da quell'intelligenza artificiale che egli stesso ha contribuito a immaginare.

testo e drammaturgia Anka Herbut

regia Łukasz Twarkowski

con Madara Viļčuka, Mārtiņš Meiers, Juris Bartkevičs, Artūrs Skrastiņš, Vita Vārpiņa, Kaspars Dumburs,

Ilze Kuzule-Skrastiņa, Nelė Savičenko, Katarzyna Osipuk, Klāvs Kristaps Košins, Rytis Saladžius, Xiaochen Wang

scene e progetto luci Fabien Lédé

costumi Svenja Gassen

coreografie e collaborazione artistica Pawel Sakowicz

musiche Julek Ploski, video e digital media designer Jakub Lech

produzione Dailes Theater, New Error

in coproduzione con Ruhrtriennale, Comédie de Genève, Piccolo Teatro di Milano – Teatro d'Europa, De Singel Antwerp, Adam Mickiewicz Institute

con il supporto del Ministero della Cultura e del Patrimonio Nazionale della Repubblica di Polonia

partner per l'innovazione LMT (Latvijas Mobilais telefons)

prima italiana

Prezzi platea

- Intero € 40
- Ridotto under 25 e over 65 € 23

Prezzi balconata

- Intero € 32
- Ridotto under 25 e over 65 € 20

Orari

- sabato 23, ore 19:30
- domenica 24, ore 16:00

Durata

Quattro ore incluso un intervallo.

Note

- spettacolo in lingua lettone, inglese, cinese e lituana, sovratitoli in italiano e inglese
- consigliato a partire dai 16 anni
- lo spettacolo affronta temi legati alla discriminazione nei confronti della comunità LGBTQIA+ e alla guerra
- nello spettacolo sono presenti rumori forti e improvvisi, suoni di esplosioni e sirene, immagini di guerra e azioni militari, luci stroboscopiche e un'elevata intensità sensoriale; alle persone sensibili al suono, saranno fornite gratuitamente protezioni acustiche

ŁUKASZ TWARKOWSKI

Nato nel 1983, è creatore di performance multimediali che si situano all'intersezione fra teatro e arti visive. I suoi progetti contemplano una dilatazione della realtà attraverso il multimediale. Elemento fondante delle sue creazioni è l'indagine delle potenzialità e dei limiti del teatro come mezzo e veicolo della comunicazione. Grazie alla costante decostruzione della narrazione, la messa in discussione dell'abitudine del pubblico e un impiego sapiente dei nuovi media, Twarkowski inventa un linguaggio drammaturgico nuovo e originale, basato sulle tecnologie multimediali e, in senso lato, digitali. In questo modo, analizza e osserva le relazioni via via sempre più complesse tra Reale, Simbolico e

Inventato. I suoi spettacoli sono andati in scena nei festival e sui palcoscenici più importanti d'Europa, come Holland Festival, Odéon-Théâtre de l'Europe, Ruhrtriennale, Festival de Otoño di Madrid, Wiener Festwochen e Southbank Centre di Londra. Attualmente è artista associato a Onassis Stegi ad Atene e al Piccolo Teatro di Milano. In scena al Teatro Strehler nel maggio 2024 durante il Festival Presente Indicativo | Milano Porta Europa, Rohtko è stato il suo primo lavoro teatrale rappresentato in Italia.

Il processo Pelicot

24 maggio 2026, Teatro Studio Melato

Milo Rau e Servane Dècle rendono omaggio alla donna diventata simbolo della lotta contro la violenza di genere.

Uno dei processi più mediatici, discussi ed emblematici del nostro tempo. Come in uno studio sociologico, ci rivela che in una città dell'Europa occidentale perfettamente "normale" – la piccola Mazan, nel sud della Francia, vicino ad Avignone – uomini del tutto "ordinari", appartenenti a tutte le classi sociali e fasce d'età, possono essere capaci del crimine forse più estremo: lo stupro reiterato di una donna incosciente. Una donna – Gisèle Pelicot – che, tuttavia, sceglie che il processo avvenga a porte aperte: «La vergogna deve cambiare campo». È tempo di spostare il senso di colpa dalla vittima al colpevole. Portando in scena interrogatori, arringhe e commenti attorno a questo storico dibattito, Milo Rau e Servane Dècle firmano un potente e politico atto di memoria. «Da una prospettiva sociologica o filosofica – commenta Rau – questo caso rappresenta uno studio empirico involontario sull'onnipresenza del patriarcato e della cultura dello stupro, che continuano a infiltrarsi nelle nostre vite nonostante decenni di campagne di sensibilizzazione, leggi sempre più severe e il successo del movimento MeToo nel dare voce alle vittime. È come se dicessimo: "Abbiamo fatto luce su un aspetto del problema, ma ce n'è un altro che resta completamente in ombra". E non è ancora stato scalfito».

ricerca, drammaturgia e regia Milo Rau e Servane Dècle

drammaturgia del progetto Nastasia Griesse

interpreti in via di definizione

un progetto di Wiener Festwochen | Free Republic of Vienna

in collaborazione con Festival d'Avignon

prima italiana

Modalità di partecipazione

In definizione.

Orari

- domenica 24, ore 18:00

Durata

Quattro ore e quindi minuti senza intervallo.

Note

- spettacolo in lingua italiana
- lo spettacolo affronta esplicitamente il tema della violenza sessuale, pertanto se ne consiglia la visione a un pubblico adulto

MILO RAU

Nato nel 1977 a Berna, è il direttore artistico delle Wiener Festwochen | Freie Republik Wien. Regista e autore, ha pubblicato oltre cento opere tra spettacoli teatrali, film, libri e azioni artistiche. Le sue produzioni teatrali sono state presentate in tutti i principali festival internazionali, tra cui il Theatertreffen di Berlino, il Festival d'Avignon, la Biennale di Venezia, le Wiener Festwochen e il Kunstenfestivaldesarts di Bruxelles, e sono state replicate in oltre trenta paesi nel mondo. Dal 2018 al 2024, è stato direttore artistico del NTGent. Al Piccolo Teatro ha presentato *The Repetition. Histoire(s) du théâtre (I)* (2019) ed *Everywoman* (2021).

SERVANE DÈCLE

Diplomata in arti performative al Conservatoire de Nantes, è un'ex ingegnera civile formatasi alla UTC (Université de Technologie de Compiègne). È impegnata in diversi movimenti sociali in Francia e vive da sette anni in una comune. Da diversi anni lavora come drammaturga con Milo Rau, Simon Roth e la compagnia Supernovae. Dècle è anche attrice e autrice dei propri testi teatrali, tra cui un monologo che sarà diretto da Clara Hédouin.

Flusso

Dal 25 al 30 maggio 2026, Teatro Grassi

Lino Guanciale porta in scena il “monologo per due attori” di Christian di Furia, un testo poetico e vertiginoso, lirico e feroce.

Flusso, come un liquido che scorre, l'acqua di un fiume che segna la valle. Flusso di persone che transitano tutte insieme in un momento. Come il mare che si ingrossa e cresce sotto l'influenza della Luna. Flusso, come quello di coscienza: i pensieri messi in fila dalla fretta di farli uscire. Lino Guanciale porta in scena un testo dalla natura anfibia, di cui è anche interprete con Gianmarco Saurino: un monologo per due attori. Due attori, un solo personaggio. Un solo personaggio e due vite, l'uomo è il bambino che è stato e quello che è ancora. Entrambi vivono in una camera, una stanza vera e inventata, un luogo reale come le navi e i vascelli dei grandi romanzi. La sua vita è accaduta e immaginata, come una storia, che succede solo se la leggi e la dici. Il racconto si articola in parole che sciabordano come in una tempesta, fino a strabordare e a cadere tra le pagine di Moby Dick, di Pinocchio, dei miti su cui ci siamo formati. Christian di Furia scrive un testo poetico e vertiginoso, un viaggio nella mente e nel linguaggio, che è confessione, gioco e naufragio. Il protagonista scivola tra pensieri, ricordi, visioni: la sua voce si trasforma, si moltiplica, attraversa le epoche, i film, le case dell'infanzia. In un linguaggio ironico, lirico e feroce, l'autore costruisce una navigazione poetica sul senso dell'identità e del tempo, sul crescere, sul morire, sull'impossibilità di smettere di esistere.

di Christian di Furia

regia Lino Guanciale

con Lino Guanciale, Gianmarco Saurino

video animazione Iole Cilento, Cristina Zanoboni

scenografia Iole Cilento

foto e video Peperonitto film

coproduzione Teatri di Bari, Wrong Child Production

in collaborazione con Premio Riccione

testo vincitore della menzione speciale “Franco Quadri” al 56° Premio Riccione per il Teatro 2021

Prezzi platea

- Intero € 40
- Ridotto under 25 e over 65 € 23

Prezzi balconata

- Intero € 32
- Ridotto under 25 e over 65 € 20

Orari

- lunedì 25, mercoledì 27, venerdì 29 ore 20:30
- martedì 26, giovedì 28, sabato 30 ore 19:30

Durata

Spettacolo in allestimento.

Note

- Spettacolo in lingua italiana, sovratitoli in italiano e inglese
- Audiodescrizione per la replica del 28 maggio

LINO GUANCIALE

Diplomato all'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica “Silvio D'Amico”, avvia la carriera teatrale collaborando con registi come Gigi Proietti, Claudio Longhi, Franco Branciaroli, Luca Ronconi, Walter Le Moli, Massimo Popolizio e Michele Placido, che lo dirige anche nel film Vallanzasca – Gli angeli del male. Al cinema esordisce nel 2008 con Io, Don Giovanni di Carlos Saura e partecipa a diversi film e a numerose serie televisive di successo. A teatro si distingue in spettacoli come La resistibile ascesa di Arturo Ui, Il ratto d'Europa (Premio Ubu 2013), Istruzioni per non morire in pace, Ragazzi di vita, La classe operaia va in paradiso (per cui riceve il Premio Ubu 2018 e il Premio ANCT come miglior attore), After Miss Julie e Non svegliate lo spettatore. Debutta nella regia con Nozze di Elias Canetti e porta in tournée Europea. Breve storia del XX secolo, di cui è regista e attore. Nel 2015 riceve il Premio Flaiano come personaggio rivelazione dello spettacolo italiano e nel 2023 il Ciak d'Oro come miglior attore per Noi e Sopravvissuti. Per lo spettacolo Ho paura torero – produzione del Piccolo con la regia di Claudio Longhi – nel 2025 vince il Premio Flaiano come miglior attore teatrale e il Premio Le Maschere del Teatro Italiano come miglior attore protagonista.

Che dolore terribile è l'amore

27 maggio 2026, Teatro Studio Melato

Non tutto il libro – *Non dico addio*, un nuovo capolavoro di Han Kang – ma schegge tra realtà e sogno, tra traumi storici e poesia.

Non tutto il libro – *Non dico addio*, un nuovo capolavoro del Premio Nobel per la letteratura 2024 Han Kang – ma schegge tra realtà e sogno, tra traumi storici e poesia. I fatti riguardano le conseguenze della rivolta del 1948 sull'isola di Jeju in Corea del Sud, quando trentamila civili sono stati uccisi, i corpi trascinati in mare, nascosti in una miniera oppure rannicchiati in fosse sotto la pista dell'aeroporto. Per anni, chi cercava le ossa dei propri morti veniva severamente punito. Una ferita mai sanata che continua a tormentare due amiche, proprio come aveva tormentato la madre di una di loro, testimone diretta di quel crimine. Donne che con determinazione si rifiutano di dimenticare, mobilitando la forza dolorosa dell'amore. Una *resistenza affettiva*, come quella studiata dall'antropologa Chowra Makaremi per la quale gli affetti, superata la loro impotenza, generano una memoria viva diventando un punto di appoggio e di contrasto di fronte alle politiche della crudeltà.

a partire da Non dico addio di Han Kang

drammaturgia e regia Daria Deflorian

con Benedetta Barzini, Daria Deflorian, Monica Piseddu

progetto condiviso con Monica Piseddu e Andrea Pizzalis

cura dello spazio e aiuto regia Andrea Pizzalis

disegno luci Giulia Pastore

disegno suono Emanuele Pontecorvo

voce off e canto Monica Demuru

consulenza artistica Attilio Scarpellini

collaborazione alla drammaturgia Nikolai Palmieri

consulenza drammaturgica Eric Vautrin

per INDEX Valentina Bertolino, Francesco Di Stefano, Silvia Parlani

una produzione INDEX

in coproduzione con Piccolo Teatro di Milano – Teatro d'Europa, Emilia Romagna Teatro ERT / Teatro Nazionale, Teatro di Roma – Teatro Nazionale, TNC Teatre Nacional de Catalunya, théâtre Garonne, scène européenne – Toulouse (coproduzione in definizione)

con la collaborazione di Istituto Culturale Coreano in Italia, L'arboreto - Teatro Dimora di Mondaino, Residenza Olinda/TeatroLaCucina

con il supporto di MiC – Ministero della Cultura

copyright © Han Kang 2021

copyright © Adelphi 2024

PRIMA ITALIANA: Emilia Romagna Teatro ERT / Teatro Nazionale, ottobre 2026

Prezzi platea

- Intero € 40
- Ridotto under 25 e over 65 € 23

Prezzi balconata

- Intero € 32
- Ridotto under 25 e over 65 € 20

Orari

- mercoledì 27, ore 20:30

Durata

Spettacolo in allestimento.

Note

Spettacolo in lingua italiana, sovratitoli in italiano e inglese.

DARIA DEFLORIAN

Attrice, autrice e regista. Come interprete ha lavorato, tra gli altri, con Nanni Moretti, Stéphane Braunschweig, Massimiliano Civica, Lotte van den Berg, Lucia Calamaro, Fabrizio Arcuri, Mario Martone, Martha Clarke, Remondi e Caporossi, Fabrizio Crisafulli, Marcello Sambatì. Ha vinto il Premio Ubu 2012 come miglior attrice e nel 2013 il Premio Hystrio. Dal 2008 al 2021 ha condiviso i progetti con Antonio Tagliarini: i loro spettacoli, presentati in Italia e in Europa, hanno ricevuto numerosi riconoscimenti, tra cui il Premio Ubu 2014 per il miglior testo, il Premio per il miglior spettacolo straniero in Canada 2015, il Premio Riccione per la drammaturgia 2019 e il Premio Hystrio per la drammaturgia 2021. I loro testi sono pubblicati da Titivillus, Cue Press e Sossella Editore. Nel 2023 Sossella

Editore pubblica anche Qualcosa di sé. Il teatro di Daria Deflorian, a cura di Rossella Menna. Nel 2022 firma drammaturgia e regia di *En finir*, da *Changer méthode* di Édouard Louis, con gli allievi della scuola La Manufacture di Losanna; nel 2023 quella di *Elogio della vita a rovescio*, liberamente ispirato alle opere di Han Kang; nel 2024 cura adattamento e regia de *La vegetariana*, scene dal romanzo di Han Kang, Premio Nobel per la Letteratura 2024; e nel 2025 firma drammaturgia e regia di *Credo di aver avuto un'infanzia normale*, spettacolo finale degli allievi della scuola di cinema Gian Maria Volonté. È artista associata al Piccolo Teatro di Milano per il triennio 2025–2027, dopo esserlo stata per Triennale Milano nel triennio precedente.

SLOOOOOOW

il tempo della festa

28, 29, 30 maggio 2026, Teatro Studio Melato

Una pratica coreografica guidata, per interrogarsi sul rapporto tra il ritmo dell'iperproduttività e quello della performance.

SLOOOOOOW – il tempo della festa è una pratica coreografica guidata in cui un gruppo di persone vive una sospensione del tempo, come se l'alba potesse durare eternamente. Danzatrici e danzatori danno vita al tempo paradossale di un video YouTube rallentato, interrogandosi sul rapporto tra il ritmo dell'iperproduttività e quello della performance. Una voce "interiore", trasmessa da un paio di auricolari, descrive verbalmente la coreografia ai partecipanti, che la incorporano immediatamente quasi fossero sonnambuli condotti dal sogno. Il testo narrato viene affidato alle orecchie di ogni performer che, sulla base del proprio personale ritmo interno, danza le indicazioni ricevute – dalla semplice descrizione motoria alla più complessa immagine allegorica – come attraverso un percorso meditativo.

SLOOOOOOW si insinua come lentissimo miraggio nell'ambiguo rapporto tra autore ed esecutore, tra Voce e Corpo.

di Parini Secondo x Bienoise

in collaborazione con Rino Daidoji

con Sissj Bassani, Rino Daidoji, Carlotta Hofrichter, Camilla Neri, Martina Piazzì,
Francesca Pizzagalli

e con i / le partecipanti al laboratorio

musica Alberto Ricca / Bienoise

soprano Livia Lanno

design degli oggetti luminosi e intervento scenico Bianca Peruzzi

costruzione degli oggetti luminosi Luca Comelli

promozione Camilla Ferrazzi

produzione VAN Associazione Culturale, Piccolo Teatro di Milano – Teatro d'Europa

supporto DanceBase Yokohama

Prima assoluta

Prezzi platea

- Intero € 40
- Ridotto under 25 e over 65 € 23

Prezzi balconata

- Intero € 32
- Ridotto under 25 e over 65 € 20

Orari

- giovedì 28, venerdì 29, sabato 30, ore 19:30

Durata

Quarantacinque minuti.

PARINI SECONDO

Nasce nel 2017 da Sissj Bassani e Martina Piazzì con Camilla Neri e Francesca Pizzagalli. Questionando il rapporto tra arte e originalità, il gruppo utilizza la coreografia per sublimare tendenze pop, ispirandosi a materiale già presente online. Collabora con il musicista, produttore e insegnante Alberto Ricca/Bienoise, sottolineando l'importanza del rapporto tra musica, ritmo e coreografia. Dopo l'iconico SPEED (2020) e la produzione internazionale be me (2021), Parini partecipa alla NID Platform 2023 con do-around-the-world che, nel 2024, si sviluppa nei lavori HIT e HIT OUT, in debutto a Bolzano Danza e Santarcangelo Festival, produzione realizzata tra Italia, Francia, Norvegia, Taiwan. Nel 2025 nasce INCANTO (working title), nuova produzione per il teatro, prevista in debutto nel 2027. Nel 2024 Parini crea e cura la rassegna Tra questa gente esiste un sentimento all'interno della programmazione del Teatro Petrella di Longiano, in collaborazione con Cronopios e ATER Fondazione. Dal 2025 Parini Secondo è artista associata di Associazione Culturale VAN e Piccolo Teatro di Milano (2025-27).

HIT OUT

26 e 27 maggio 2026, Chiostro Nina Vinchi

La sequenza atletica delle performer del collettivo Parini Secondo trasforma il gesto sportivo del salto con la corda in un'ipnotica azione performativa: «il susseguirsi martellante dei colpi di corda è l'eco della ribellione contro quelle forze che ci vorrebbero immobili, stese a terra con gli occhi chiusi».

di Parini Secondo / Bienoise

con Sissj Bassani, Martina Piazzzi, Camilla Neri, Francesca Pizzagalli

coreografia Parini Secondo

musica e partitura Alberto Ricca / Bienoise

voce Sissj Bassani

costumi e intrecci Giulia Pastorelli

promozione Camilla Ferrazzi

corde MarcRope Milano

produzione Parini Secondo, Associazione Culturale Nexus

in co-produzione con TanzBozen/Bolzano Danza, Santarcangelo Festival

con il sostegno del MiC e di SIAE, nell'ambito del programma "Per Chi Crea" 2023/2024

con il contributo di MiC, Regione Emilia-Romagna, comune di Bologna e il supporto di Boarding Pass Plus, ROM Residencies on the move, Nuovo Grand Tour 2024, BIT Teatergarasjen (Bergen, NO), NID platform, Istituto Italiano di Cultura Oslo, Istituto Italiano di Cultura Parigi, Ufficio Italiano di promozione economica commerciale e culturale Taipei, Cantieri/Network Anticorpi XL (Ravenna), Magdalena Oetl (DE), AMAT Marche

Ingresso gratuito

Orari

- martedì 26, ore 19:00
- mercoledì 27, ore 20:00

BREL

Anne Teresa De Keersmaecker, Solal Mariotte / Rosas

28, 29, 30 maggio 2026, Teatro Strehler

Anne Teresa De Keersmaecker e Solal Mariotte in un intenso duetto danzato ispirato alla straordinaria arte di Jacques Brel.

Come danzare quel monumento della canzone che è Jacques Brel, la cui musica attraversa intere generazioni? A raccogliere questa sfida sono la coreografa Anne Teresa De Keersmaecker e il giovane danzatore e coreografo Solal Mariotte, proveniente dalla breakdance. I testi delle canzoni dell'artista belga, densi, poetici e spesso politici, la straordinaria presenza scenica e la potenza gestuale evocano un'intera gamma di emozioni e atmosfere che i due interpreti si impegnano a esplorare e a mettere in movimento. «Non si tratta di “appropriarsi” di Jacques Brel – spiega De Keersmaecker – ma piuttosto di incarnarlo, di canalizzarne l'energia. Abbiamo prestato grande attenzione anche al suo sguardo sul mondo – la giustizia sociale, l'amore, la vecchiaia, l'infanzia, la famiglia, l'amicizia – e a ciò che detestava, come la violenza. Ci siamo confrontati con questi argomenti, mantenendo però una distanza necessaria a capire come le sue canzoni potessero, ancora oggi, sollevare domande significative».

concezione, coreografia e danza Anne Teresa De Keersmaecker, Solal Mariotte

canzoni Jacques Brel

luci Minna Tiikkainen

scene Michel François

costumi Aouatif Boulaich

drammaturgia Wannes Gyselinck

responsabili e assistenti alle prove Nina Godderis, Johanne Saunier

ricerche sulla danza Pierre Bastin

ricerche sulla musica France Brel – Fondation Jacques Brel, Filip Jordens

suono Alex Fostier

produzione Rosas

coproduzione Concertgebouw Brugge | Festival d'Avignon | Grec Festival de Barcelona | ImPulsTanz | La Comédie de Clermont-Ferrand | La Comète, scène nationale de Châlons-en-Champagne | La Monnaie / De Munt | L'Intime Festival | Piccolo Teatro di Milano – Teatro d'Europa | Théâtre de la Ville de Paris

con il supporto di Dance Reflections by Van Cleef & Arpels

spettacolo realizzato grazie al sostegno del Tax Shelter del governo federale del Belgio
via Casa Kafka Pictures

Rosas è sostenuta dalla Comunità Fiamminga e dalla Commissione della Comunità Fiamminga (VGC)

Prima italiana

Prezzi platea

- Intero € 40
- Ridotto under 25 e over 65 € 23

Prezzi balconata

- Intero € 32
- Ridotto under 25 e over 65 € 20

Orari

- giovedì 28, venerdì 29, sabato 30, ore 20:30

Durata

Un'ora e venti minuti senza intervallo.

Note

Sovratitoli in italiano e inglese.

ANNE TERESA DE KEERSMAEKER

Dopo aver studiato danza alla Mudra School di Bruxelles e alla Tisch School of the Arts di New York, nel 1980 Anne Teresa De Keersmaeker (classe 1960) crea *Asch*, la sua prima opera coreografica. Due anni dopo debutta *Fase, Four Movements to the Music of Steve Reich*. Nel 1983, De Keersmaeker fonda a Bruxelles la compagnia di danza Rosas, mentre realizza l'opera *Rosas danst Rosas*. A partire da questi lavori rivoluzionari, la sua coreografia si fonda su un'esplorazione rigorosa e prolifica della relazione tra danza e musica. Con Rosas ha creato un vasto repertorio che dialoga con strutture musicali e partiture di epoche diverse, dalla musica antica a quella contemporanea e popolare. La sua pratica coreografica attinge inoltre a principi formali derivati dalla geometria, da

schemi numerici, dal mondo naturale e da strutture sociali, offrendo una prospettiva unica sull'articolazione del corpo nello spazio e nel tempo. Nel 1995 De Keersmaecker fonda a Bruxelles la scuola P.A.R.T.S. (Performing Arts Research and Training Studios). Negli ultimi dieci anni il suo lavoro ha dialogato anche con le arti visive, in contesti museali come il Louvre, la Tate Modern e il MoMA. Nel 2023 ha creato EXIT ABOVE con un cast di 13 danzatori e nel 2024 Il Cimento dell'Armonia e dell'Invention, un'esplorazione de Le quattro stagioni di Antonio Vivaldi.

SOLAL MARIOTTE

Formatosi inizialmente nella breakdance, Solal Mariotte (2001, Francia) ha frequentato il Conservatorio di Annecy e successivamente la scuola di danza P.A.R.T.S. di Bruxelles, fondata da Anne Teresa De Keersmaecker, dove si è diplomato nel giugno 2022. Nel 2023 è entrato a far parte della compagnia Rosas. Ha danzato in Any attempt will end in crushed bodies and shattered bones di Jan Martens (Festival di Avignone, 2021) e in EXIT ABOVE di Anne Teresa De Keersmaecker (Festival di Avignone, 2023). All'inizio del 2024 ha creato la sua prima opera, Collages/Ravages, insieme al musicista Jean-Luc Plouvier. Nel 2025, seguendo gli stessi principi, realizza una nuova performance intitolata Ravages/Collages con il musicista Lucas Messler. Insieme, continuano a sviluppare un vocabolario condiviso tra musica e danza, che trasmettono ad amatori, studenti e artisti professionisti.

Attività collaterali

Interesse pubblico

Connecting International Audiences

La dimensione internazionale di *Presente Indicativo* offre il contesto ideale per il secondo appuntamento di *Interesse Pubblico*, l'osservatorio triennale promosso dal Piccolo Teatro di Milano con l'obiettivo di aprire uno spazio di confronto, analisi e visione comune sul ruolo dello spettatore oggi e sulle trasformazioni nel modo di guardare, abitare e condividere il teatro. Dopo il convegno di ottobre 2025 dedicato a *I pubblici della Milano che cambia*, al centro delle giornate di studio di maggio 2026 sarà la platea internazionale, con particolare attenzione ai suoi pubblici e alle diverse generazioni che la attraversano – Millennials, Gen Z, Alpha.

La domanda di partenza «Chi sono oggi le tutte i tutti del “Teatro d'Arte per Tutti”?» diventa in questo modo vettore di una riflessione più ampia capace di valicare i confini nazionali e generare interrogativi condivisi: esiste un pubblico internazionale comune? E come si sviluppa accanto all'esperienza dei festival e delle molte realtà dalla vocazione internazionale che abitano il Vecchio continente (e non solo)? Chi sono gli individui o i gruppi che lo compongono? E, in questo orizzonte esteso, come cresceranno gli spettatori di domani?

Interesse Pubblico è un progetto triennale promosso dal Piccolo Teatro di Milano – Teatro d'Europa in collaborazione con AGIS – Associazione Generale Italiana Spettacolo, ABA – Advisory Board for the Arts, Associazione Culturale Ateatro, Associazione Teatri per Milano, Fondazione Cariplo, Fondazione Paolo Grassi – La voce della cultura, Stratagemmi – Prospettive Teatrali.

Piccolo Day

L'apertura della terza edizione del *Festival Presente Indicativo* coincide con l'anniversario della Fondazione del Piccolo, avvenuta il 14 maggio del 1947. Nel giorno del suo 79° compleanno – oltre a dare il via alla rassegna internazionale che per due settimane occuperà le tre sale, il Chiostro Nina Vinchi e il sagrato antistante il Teatro Strehler – il Piccolo propone al pubblico un calendario di attività ormai tradizionalmente programmato per festeggiare la ricorrenza. Si comincia al Teatro Strehler, con le repliche straordinarie di *Benvenuti al Piccolo! Nel paese di Teatro*, format di visite guidate teatralizzate a cura di Michele Dell'Utri. In compagnia di attori e attrici del Piccolo, i giovanissimi spettatori e le giovanissime spettatrici esplorano gli spazi della grande sala di largo Greppi, alla scoperta dei laboratori e dei luoghi nascosti dietro le quinte, là dove nasce la magia del teatro. A cura dell'Ufficio Promozione Pubblico, Attività Culturali e Formative del Piccolo Teatro di Milano, le visite guidate del Teatro Strehler e del Teatro Grassi proseguono con un'edizione speciale di *Benvenuti al Piccolo!* rivolta a tutta la comunità, per raccontare quanto la vita dello stabile milanese sia intimamente intrecciata alla storia della sua città. Da non perdere il consueto *Walk_Talk*, passeggiata inframmezzata da letture, lungo un percorso volto a collegare tra loro Triennale Milano, Accademia e Pinacoteca di Brera, Teatro alla Scala e Teatro Grassi, poli di una vera e propria "cittadella della cultura", sita nel cuore del capoluogo lombardo. Sempre nel pomeriggio, è prevista la presentazione del nuovo volume, pubblicato in coedizione con il Saggiatore, quarto della serie dedicata a Giorgio Strehler, dopo *Lettere agli italiani*, *Shakespeare*, *Goldoni*, *Brecht* e *Un teatro necessario*. Il focus dell'indagine, questa volta, è Bertolt Brecht, autore al quale il regista triestino dedicò una ricerca durata quarant'anni, dall'*Opera da tre soldi* – che debuttò settant'anni fa, nel 1956, e alla quale il Piccolo riserva anche l'edizione 2026 della sua iconica agenda – fino ai più recenti recital brechtiani di Milva negli anni Novanta.

PER INFORMAZIONI

[Piccolo Teatro](http://piccoloteatro.org) (piccoloteatro.org).

Oltre la scena Festival

Una programmazione parallela al Festival: una serie di incontri e conversazioni (*Parole in pubblico*), workshop (*masterclass*), passeggiate con letture (*Walk_Talk*), presentazioni di libri (*Segnalibro*), un laboratorio di critica e una rivista (*Itinerari sul...*), realizzata in collaborazione con l'Università degli Studi di Milano e con la curatela di *Stratagemmi – Prospettive Teatrali*, e ancora altri formati per conoscere da vicino i protagonisti di *Presente Indicativo*, mettendone a fuoco fisionomie, percorsi e approcci alla scena. Anche in questa edizione, le attività di *Oltre la scena* saranno l'occasione per allargare lo sguardo e orientarsi con maggior consapevolezza (e curiosità) tra le diverse strade che confluiscono in "Milano crocevia", ma anche un modo per non dimenticarsi che un festival è un momento di scambio, di contatto diretto tra pubblico, artisti e operatori. Per questo, insieme ai momenti di approfondimento con le artiste e gli artisti, ci saranno anche gli eventi, i djset e le performance live, tra musica e bar, a cura di mare culturale urbano, che animeranno il piazzale del Teatro Strehler (*laPiazza*) durante tutto il Festival. E per chi volesse arrivare preparato al 14 maggio, nelle settimane precedenti l'inizio di *Presente Indicativo*, il Piccolo organizzerà un ciclo di incontri di presentazione con letture (*Aspettando il Festival*) nei Municipi, nelle università, nelle biblioteche, nelle librerie e nei centri di aggregazione sociale dei quartieri di Milano.

FORMAT

Parole in pubblico

I protagonisti e le protagoniste del Festival incontrano il pubblico per raccontarsi e ragionare sugli spettacoli.

Masterclass

Masterclass, workshop e lezioni aperte a cura delle artiste e degli artisti e delle compagnie.

Segnalibro

Presentazioni di libri e appuntamenti dedicati al mondo dell'editoria.

Walk_talk

Percorsi itineranti attraverso la città, dove far risuonare, attraverso gli attori e la guida di esperti, la voce del teatro.

laPiazza

Live performance, musica e cocktail bar sul piazzale del Teatro Strehler – a cura di mare culturale urbano.

Itinerari nel Presente Indicativo

Un laboratorio di critica e un magazine realizzato da una redazione di studenti delle università milanesi (coordinata da *Stratagemmi – Prospettive Teatrali*) per raccontare gli artisti del festival.

Aspettando il Festival

Un percorso di presentazione, racconto e approfondimento dei temi che animeranno il Festival realizzato nei municipi, nelle università, nelle biblioteche e in altri luoghi della città.

INFORMAZIONI

Laddove non diversamente specificato, gli eventi sono a ingresso gratuito con prenotazione obbligatoria su [Piccolo Teatro](http://piccoloteatro.org) (piccoloteatro.org).

Calendario degli eventi

Eventi

Data	Luogo	Spettacolo	Ideazione e regia
14, 16 maggio	Teatro Grassi	By Heart	scritto e diretto da Tiago Rodrigues
15, 16 maggio	Teatro Studio Melato	La Distance	scritto e diretto da Tiago Rodrigues
15, 16, 17 maggio	Teatro Strehler	Valentina	scritto e diretto da Caroline Guiela Nguyen
Dal 16 al 24 maggio	In definizione	The City of Arrival	ideazione e regia Thomas Verstraeten
21, 22 maggio	Teatro Studio Melato	Orgasmo	scritto e diretto da Niccolò Fattarappa
23, 24 maggio	Teatro Strehler	Oracle	di Anka Herbut, regia Łukasz Twarkowski
24 maggio	Teatro Studio Melato	Il processo Pelicot	ricerca, drammaturgia e regia Milo Rau e Servane Dècle
Dal 25 al 30 maggio	Teatro Grassi	Flusso	di Christian di Furia, regia Lino Guanciale
26, 27 maggio	Chiostro Nina Vinchi	HIT OUT	di Parini Secondo x Bienoise
27 maggio	Teatro Studio Melato	Che dolore terribile è l'amore	da Hang Kang, drammaturgia e regia Daria Deflorian
28, 29, 30 maggio	Teatro Studio Melato	SLOOOOOOW	di Parini Secondo x Bienoise
28, 29, 30 maggio	Teatro Strehler	BREL	concezione, coreografia e danza Anne Teresa De Keersmaeker, Solal Mariotte

Accessibilità

Piccolo Aperto

Il Piccolo per un teatro inclusivo e accessibile a tutte e tutti.

“Teatro d’Arte per tutti”, per noi, significa anche un teatro aperto, inclusivo e accessibile a tutte e a tutti. Per questo il nostro impegno è rivolto a migliorare e implementare le proposte, in un costante dialogo con i nostri pubblici.

Cuore di questa visione è il progetto Piccolo Aperto, realizzato con il contributo di Fondazione di Comunità Milano: un percorso strutturato che vuole favorire un cambiamento profondo e duraturo. Audiodescrizioni, touch tour, sovratitoli, traduzioni in LiS (Lingua dei Segni Italiana), materiali semplificati e un sito web accessibile sono solo alcune delle tappe di un itinerario in continua evoluzione.

Spazi

I nostri spazi presentano percorsi privi di barriere architettoniche e sono attrezzati con servizi igienici per persone con disabilità. Le sale sono dotate di posti riservati agli spettatori con disabilità visiva, uditiva e motoria.

È disponibile, inoltre, l’app gratuita ListenWIFI che permette di ascoltare l’audio degli spettacoli direttamente dallo smartphone, tramite cuffie, protesi acustica o apparecchio cocleare. Il progetto è promosso da a.l.f.a. – Associazione Lombarda Famiglie Audiolesi e realizzato con il contributo di Regione Lombardia e della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Per favorire la comprensione degli spazi al pubblico cieco e ipovedente, le nostre sale sono arricchite da mappe tattili – rappresentazioni schematiche, stampate a rilievo, delle planimetrie e dei dettagli salienti dei tre teatri e del Chiostro Nina Vinchi, fruibili attraverso il tatto. In alto a destra, ciascuna mappa è corredata da due QR Code (in italiano e in inglese), collegati alla relativa “guida all’esplorazione tattile”, che fornisce istruzioni e descrizioni utili per interpretare la mappa.

Prezzi

Le persone con Disability Card hanno diritto a una riduzione del 50% sul prezzo del biglietto intero per gli spettacoli in programma. Se previsto dalla Disability Card, l’eventuale accompagnatore ha diritto ad accedere gratuitamente.

È possibile prenotare o acquistare i biglietti presso la biglietteria del Teatro Strehler o chiamando la biglietteria telefonica allo 02 21126116.

È consentito l'accesso ai cani guida, previa segnalazione della loro presenza al momento della prenotazione o dell'acquisto dei biglietti.

Sito web

Su tutte le pagine del sito piccoloteatro.org, in basso a sinistra è a disposizione uno strumento che consente di attivare e regolare diverse modalità di visualizzazione semplificata dei contenuti, in modo che risultino il più possibile leggibili.

Attività

- **Audiodescrizioni:** Trasmesse in cuffia, raccontano lo spettacolo senza tralasciarne l'aspetto più emozionale, per offrire la possibilità di immaginare e interpretare ciò che accade in scena.
- **Sovratitoli:** In italiano e/o in inglese favoriscono la fruizione e la comprensione dello spettacolo.
- **Touch tour:** Percorsi sensoriali, guidati dalle nostre operatrici e dai nostri operatori e dedicati al pubblico cieco e ipovedente, si svolgono a poche ore dall'inizio dello spettacolo, alla scoperta del palcoscenico, dei costumi e degli elementi scenografici.
- **Traduzioni LiS** Servizio di traduzione nella Lingua dei Segni Italiana.
- **Kit semplificati** Schede di approfondimento redatte in linguaggio semplificato.

Contatti

È attivo un canale dedicato per informazioni, richieste specifiche, suggerimenti e segnalazioni. Scrivi a accessibilita@piccoloteatromilano.it e sarai ricontattato dal nostro staff.

Con il sostegno di Fondazione di Comunità Milano.

Informazioni

Per informazioni su biglietti e abbonamenti per il pubblico organizzato, contatta l'Ufficio promozione pubblico e proposte culturali.

Telefono: +39 02 72333216

Mail: promozione.pubblico@piccoloteatromilano.it